

Zagarise, la Macchina della Lana: l'antico opificio medievale nel cuore delle Valli Cupe. Video

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un viaggio nella tradizione tessile calabrese tra storia, natura e archeologia industriale

Nel cuore della **Calabria**, nel suggestivo territorio del comune di Zagarise, sorge uno dei luoghi più affascinanti della memoria produttiva locale: la **Macchina della Lana**, un antico **opificio medievale** immerso nella natura incontaminata delle Valli Cupe.

Questa struttura rappresenta una testimonianza concreta della storica vocazione manifatturiera del territorio, legata alla **lavorazione della lana**, all'estrazione di **coloranti naturali**, in epoche successive, anche ad attività di frantoio e conceria.

Dove si trova la Macchina della Lana

La struttura si trova lungo il fiume Campanaro, corso d'acqua che attraversa la riserva naturale regionale delle **Valli Cupe**, una delle aree più selvagge e suggestive della Calabria.

La posizione non è casuale: la presenza dell'acqua era fondamentale per alimentare i macchinari dell'opificio e per i processi di tintura e lavorazione dei tessuti. L'energia idraulica rappresentava infatti

una risorsa strategica nell'economia medievale.

Cos'era la Macchina della Lana

La **Macchina della Lana** era un vero e proprio stabilimento produttivo ante litteram. Qui si svolgevano diverse attività legate alla **filiera tessile**:

1. Estrazione di **coloranti naturali** da piante autoctone
2. Lavorazione e trattamento della **lana grezza**
3. Attività di tintoria
4. Probabile utilizzo come **conceria**
5. Presenza, negli ultimi due secoli, di un **frantoio**

Non si trattava di una semplice struttura artigianale, ma di un centro produttivo organizzato che contribuiva all'economia del territorio.

I colori naturali della tradizione

Uno degli aspetti più affascinanti riguarda l'estrazione dei pigmenti naturali. Con le piante spontanee della zona si ottenevano:

1. **Giallo**
2. **Rosso**
3. **Nero**
4. **Blu**

Particolarmente prezioso era il blu ricavato dall'*Isatis tinctoria*, una pianta tintoria storicamente importante che permetteva di ottenere un colore nobile e resistente. Questo pigmento era molto richiesto nella produzione tessile tradizionale.

Il legame con la seta di Catanzaro

La Macchina della Lana era strettamente collegata alla grande tradizione della **seta di Catanzaro**, che tra Medioevo ed età moderna rese il territorio un punto di riferimento nel Mediterraneo.

L'opificio di Zagarise rappresentava un tassello fondamentale di questo sistema economico: un **motore produttivo** che integrava lavorazione, tintura e trasformazione delle fibre.

La **tradizione tessile calabrese**, oggi meno conosciuta, ha avuto per secoli un ruolo centrale negli scambi commerciali e nello sviluppo economico dell'area.

Declino e memoria storica

Con il passare dei secoli e per motivazioni geopolitiche ed economiche – tra cui la crisi delle rotte commerciali e la concorrenza di nuovi centri produttivi – l'arte tessile e tintoria locale entrò progressivamente in declino.

Oggi restano i **resti monumentali** della Macchina della Lana, che rappresentano un importante patrimonio di **archeologia industriale** e memoria culturale. Visitare questo luogo significa riscoprire una parte significativa dell'identità calabrese.

Perché visitarla oggi

La Macchina della Lana non è soltanto un sito storico: è un'esperienza immersiva tra **natura, cultura e tradizione artigianale**.

Chi visita Zagarise e le Valli Cupe può:

1. Scoprire un antico opificio medievale
2. Approfondire la storia della lavorazione della lana
3. Conoscere le tecniche di **tintura naturale**
4. Immergersi in un paesaggio naturale unico

Un patrimonio che racconta come, anche in piccoli centri dell'entroterra calabrese, si sviluppavano attività produttive sofisticate e strategiche per l'economia dell'epoca.

Conclusione

La **Macchina della Lana di Zagarise** è molto più di una struttura in pietra: è il simbolo di una Calabria operosa, creativa e profondamente legata alle sue risorse naturali.

Recuperare e valorizzare questi luoghi significa preservare una storia fatta di **artigianato, economia e identità territoriale**, che ancora oggi può affascinare visitatori e studiosi.

Is this conversation helpful so far?

La struttura si trova lungo il fiume Campanaro, corso d'acqua che attraversa la riserva naturale regionale delle **Valli Cupe**, una delle aree più selvagge e suggestive della Calabria.

La posizione non è casuale: la presenza dell'acqua era fondamentale per alimentare i macchinari dell'opificio e per i processi di tintura e lavorazione dei tessuti. L'energia idraulica rappresentava infatti una risorsa strategica nell'economia medievale.

Cos'era la Macchina della Lana

La **Macchina della Lana** era un vero e proprio stabilimento produttivo ante litteram. Qui si svolgevano diverse attività legate alla **filiera tessile**:

1. Estrazione di **coloranti naturali** da piante autoctone
2. Lavorazione e trattamento della **lana grezza**
3. Attività di tintoria
4. Probabile utilizzo come **conceria**
5. Presenza, negli ultimi due secoli, di un **frantoio**

Non si trattava di una semplice struttura artigianale, ma di un centro produttivo organizzato che contribuiva all'economia del territorio.

I colori naturali della tradizione

Uno degli aspetti più affascinanti riguarda l'estrazione dei pigmenti naturali. Con le piante spontanee della zona si ottenevano:

1. **Giallo**
2. **Rosso**
3. **Nero**
4. **Blu**

Particolarmente prezioso era il blu ricavato dall'Isatis tinctoria, una pianta tintoria storicamente importante che permetteva di ottenere un colore nobile e resistente. Questo pigmento era molto richiesto nella produzione tessile tradizionale.

Il legame con la seta di Catanzaro

La Macchina della Lana era strettamente collegata alla grande tradizione della **seta di Catanzaro**, che tra Medioevo ed età moderna rese il territorio un punto di riferimento nel Mediterraneo.

L'opificio di Zagarise rappresentava un tassello fondamentale di questo sistema economico: un **motore produttivo** che integrava lavorazione, tintura e trasformazione delle fibre.

La **tradizione tessile calabrese**, oggi meno conosciuta, ha avuto per secoli un ruolo centrale negli scambi commerciali e nello sviluppo economico dell'area.

Declino e memoria storica

Con il passare dei secoli e per motivazioni geopolitiche ed economiche – tra cui la crisi delle rotte commerciali e la concorrenza di nuovi centri produttivi – l'arte tessile e tintoria locale entrò progressivamente in declino.

Oggi restano i **resti monumentali** della Macchina della Lana, che rappresentano un importante patrimonio di **archeologia industriale** e memoria culturale. Visitare questo luogo significa riscoprire una parte significativa dell'identità calabrese.

Perché visitarla oggi

La Macchina della Lana non è soltanto un sito storico: è un'esperienza immersiva tra **natura, cultura e tradizione artigianale**.

Chi visita Zagarise e le Valli Cupe può:

1. Scoprire un antico opificio medievale
2. Approfondire la storia della lavorazione della lana
3. Conoscere le tecniche di **tintura naturale**
4. Immergersi in un paesaggio naturale unico

Un patrimonio che racconta come, anche in piccoli centri dell'entroterra calabrese, si sviluppavano attività produttive sofisticate e strategiche per l'economia dell'epoca.

Conclusione

La **Macchina della Lana di Zagarise** è molto più di una struttura in pietra: è il simbolo di una Calabria operosa, creativa e profondamente legata alle sue risorse naturali.

Recuperare e valorizzare questi luoghi significa preservare una storia fatta di **artigianato, economia e identità territoriale**, che ancora oggi può affascinare visitatori e studiosi.

Carmelo Panella